

Matelica saluta e ringrazia i 3 infermieri militari in servizio alla casa di riposo: "Amicizia, empatia e disponibilità"



08/03/2022 - Un sentimento contrastante ha accompagnato lunedì l'incontro in Comune dedicato al saluto dei tre infermieri militari che, al termine del prezioso servizio di tre settimane, prestato presso la casa di riposo matelicense, riprendono l'attività nei loro reparti. La prima constatazione, di gioia, è relativa al fatto che la loro partenza significa che la casa di riposo ha risolto in larga parte i problemi che l'avevano coinvolta in questi ultimi tempi nel problema Covid. Se nel periodo buio della prima ondata infatti, grazie all'impegno di tutto il personale, si era riusciti a rimanere "Covid free" in un momento in cui invece altre strutture simili hanno dovuto annoverare contagi e purtroppo decessi, con il completamento della cosiddetta terza dose ai dipendenti e soprattutto agli ospiti si pensava che ormai il Covid per noi fosse un pericolo scampato. L'omicron, invece con il suo alto tasso di contagiosità, nonostante le precauzioni ed il meticoloso rispetto delle procedure, è riuscito a penetrare nella nostra struttura coinvolgendo la gran parte degli ospiti e dei dipendenti.

Grazie a Dio la vaccinazione ha evitato dolorosi decessi ma le quarantene che hanno coinvolto gli ospiti ed i lavoratori hanno messo a dura prova l'organizzazione che è dovuta ricorrere a turni massacranti e che, nel caso del reparto infermieristico, si è reso necessario un supporto che, su richiesta dell'Amministrazione comunale, è stata prontamente concesso dai vertici militari. Oggi questi infermieri, che hanno prestato servizio per tre settimane, ci lasciano e, questo è l'altro sentimento che ci coinvolge, cioè un velo di tristezza in quanto la nostra comunità perde la loro preziosa collaborazione e professionalità ma soprattutto l'amicizia, l'empatia, la disponibilità, la significativa dose di buonumore che questi tre ragazzi avevano portato ed instaurato con i nostri "nonni" e con tutto il personale.

Il Covid infatti ha privato tutti, ma in particolar modo i nostri anziani, di una medicina speciale, quella dei contatti, della vita di relazione degli abbracci ed in questo frangente i tre giovani ci hanno proprio aiutato non solo a somministrare terapie e fare tamponi ma hanno regalato risate ed abbracci ai nostri nonni aiutandoli a rendere meno pesante il distacco dai propri familiari. Per chi è stato al loro fianco sono Andrea, Lorenzo, Massimiliano ma ci sembra giusto ricordare, visto che sono militari, anche il loro grado e corpo di appartenenza che ha consentito questa collaborazione. Andrea Panico, originario di Eboli, maresciallo di 3^a classe dell'aeronautica militare ed attualmente in servizio presso l'istituto di medicina aerospaziale di Roma ed i due capi di 3^a classe SS/I in servizio presso la Marinferm di Brindisi Lorenzo Palumbo, originario San Bartolomeo in Galdo (BN), e Massimiliano Aucello di Torremaggiore (FG). Questa sinergia fra infermieri militari, amministrazione comunale, dipendenti e Cda della Fondazione De Luca-Mattei dal punto di vista formale si è conclusa in Comune con la consegna di una targa ricordo e di ringraziamento

personale ai tre ragazzi accompagnata da una confezione dell'eccellenza del nostro territorio, il verdicchio, ma siccome si sono create amicizie e contatti siamo certi che questi continueranno a interagire nel tempo.

Un doveroso ringraziamento finale quindi anche ai vertici militari che hanno risposto celermente alla richiesta del Sindaco Baldini, che in stretta sintonia con il vice Cingolani e l'assessore Procaccini, supportati anche dagli altri assessori e comandante Corfeo, hanno gestito l'operazione insieme al Presidente Lancellotti, alla coordinatrice della struttura Cimarossa, coadiuvata dalla responsabile del reparto infermieristico Maria e da tutti i dipendenti dei vari reparti, hanno consentito di concludere in modo positivo questa vicenda certamente complicata.